

Solennità dell'Annunciazione
Sarsina 25 marzo 2011
Titolare della Concattedrale

Presenza di Dio annunciata ad Acaz

Quel bambino che nascerà al re Acaz (sec.VIII) (1° lettura), è un simbolo, un segno. Dio dà al re un figlio per continuare la sua discendenza. E' un segno di Dio. Lo stesso nome (Emmanuele) ne descrive il significato. Un nome che vuol dire: Dio è con noi. Questa è la vera forza dell'uomo, la forza del re Acaz e del popolo intero. Questo bambino che nascerà ad Acaz è prefigurazione di un altro Bambino che nascerà a Betlemme e incarna in modo reale e definitivo la presenza di Dio nella storia dell'umanità. E' Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio, il Verbo eterno che si fa figlio dell'uomo, figlio di Maria. Lo abbiamo ascoltato nel Vangelo.

Presenza di Dio realizzata in Gesù

Nel seno verginale di Maria, Dio comincia ad esistere nel tempo per dire agli uomini: ci sono, sono con voi, condivido il vostro cammino, vi sono vicino. Sono l'Emmanuele. E tutta l'esistenza terrena di Gesù è una conferma di questa presenza di Dio. Presenza divina annunciata: otto secoli prima di Gesù. Gesù è colui che rivela il volto del Padre. Lo rende presente. Dice Gesù a Filippo: Da tanto tempo sono con voi e ancora non capite? Chi vede me vede il Padre (Cfr Gv 9,4).

Presenza divina continuata nella storia.

Ma Gesù non chiude con la sua vita terrena tale presenza. Egli ai discepoli prima della sua ascensione al

cielo dice: 'Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo' (Mt 28,20). Credo che l'Annunciazione si possa celebrare adeguatamente proprio ponendoci dinanzi al mistero della Sua presenza. Dio c'è. E' qui con noi. Anche oggi. E' lui la nostra forza. Su di lui poggiamo la nostra vita. Oggi in questo mondo secolarizzato che ha l'assurda pretesa di fare a meno di Dio, che vive come se Dio non esistesse, che ritiene tranquilla e felice la vita anche senza Dio, noi con forza e con convinzione rinnovata vogliamo dire che senza Gesù, ignorando la sua presenza, facendone a meno, perdiamo noi stessi, ci smarriamo, non sappiamo più dove andiamo... L'uomo - afferma categoricamente e incisivamente il Concilio (cfr Gs 22) - senza Dio perde se stesso, si condanna al non senso e al nulla.

Festa dello Spirito Santo e di Maria

Presenza annunciata, realizzata e continuata: questo è ciò che vogliamo celebrare questa sera, nella nostra concattedrale dedicata al mistero dell'annunciazione. Presenza di Dio che continua ancora oggi nella chiesa. Eleviamo a Dio un inno di lode: non ci ha lasciati soli, è ancora nostro compagno di viaggio come lo fu per i due di Emmaus. E' con il Suo Spirito che il Signore oggi si fa vicino ad ogni uomo. E la festa dell'annunciazione è lo festa dello Spirito Santo. 'Lo Spirito scenderà su di te, su te stenderà al sua ombra la potenza dell'Altissimo' (Lc 1, 35). E lo Spirito sia la nostra guida, il nostro Maestro interiore. Mettersi sotto la sua luce è garanzia di sicurezza, di serenità, di pace.

Ma oggi è anche la festa di Maria, la madre del Signore. Maria, nostra madre e sorella nella fede, nostra compagna di viaggio, stella che rischiara il nostro

cammino. Maria sia per ciascuno di noi la consolazione e la pace. Anche lei ha sperimentato il dono della presenza di Dio nella sua vita e mai ha dubitato. E da questa consapevolezza è sgorgata dal suo cuore quella parola che ha cambiato i destini dell'umanità: 'Ecco, sono la serva del Signore, avvenga per me secondo al tua parola' (Lc 1, 38).

Per questo atto di fede e di abbandono fiducioso, l'umanità ha ripreso il suo cammino verso la Luce, che è Cristo Signore a cui va la nostra lode nei secoli. Amen.